

Lunedì 25 Novembre
Seconda settimana di AVVENTO

Chiara una voce dal cielo
risuona nella notte:
splende la luce di Cristo,
fuggano gli incubi e l'ansia.

Se nelle tenebre umane
un astro nuovo rifulge,
si desti il cuore dal sonno,
non più turbato dal male.
(dall'Inno delle Lodi)

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo,
che con sorprendente amore ti sei fatto Padre per noi
e nel tuo Unigenito benignamente tu ci hai reso figli
e ci hai destinato a una vita senza fine.
(dal Prefazio della Messa di oggi)

Vangelo di oggi – Mt 11,16-24: In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Per la meditazione

“Allora si mise a rimproverare ...” Il rimprovero di Gesù contiene anche una specie di “minaccia”. Ma questa intimidazione, che troviamo anche nei profeti, i quali diffidavano gli uomini minacciando castighi su tutti quelli che avevano fatto del male, ha un suo perché. Ovvero “Io ti minaccio” affinché tu non faccia quello che pensi. La minaccia serve per rivelare il male che stai o che vuoi fare, affinché tu smetta di farlo. Quindi, cosa rivela tutto ciò? Dimostra che il male è male, che Lui ci ama infinitamente, e non vuole che noi si faccia “una cattiva fine”. Dio usa quindi la minaccia per farci capire il male che noi non sappiamo riconoscere e/o respingere.

Per la preghiera di intercessione

Signore, aiutaci a non fermarci all'apparenza e a discernere ciò che viene da Te da ciò che viene dal “nostro nemico il diavolo”, perché solo così possiamo con libertà e responsabilità scegliere ciò che ci rende felici e respingere ciò che ci rende infelici.

Per il mondo segnato dalla violenza e dalla guerra: si rinforzi in tutti i popoli il desiderio e la volontà di giustizia e di pace, per la costruzione di un mondo più fraterno, nella promozione del bene comune.